

# AVVENTO 2019

**“E’ ormai il tempo di... USCIRE ”**

## **La Parrocchia ti propone:**

**S. Messa : festivi ore 8.00 – 9.00(S. Giovanni) – 10.30 - 18.00**  
**feriali ore 8.30 / 18.00**

**Adorazione Eucaristica:** ogni giovedì dalle **16.30/18.00**

**Confessioni:** un’ora prima delle S. Messa

**Centro di ascolto nelle famiglie: ogni lunedì alle ore 19.00**

**Solidarietà:** sarà deposto in chiesa un salvadanaio unico per tutti, per raccogliere le offerte frutto delle rinunce che ognuno di noi farà in questo tempo di avvento e di natale. Diceva **madre Teresa di Calcutta:** “ *quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un’altra persona. Rendici degni, Signore di servire i nostri fratelli dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.* ”

## *PRESENTAZIONE*

### **“È ormai il tempo di ... USCIRE ”**

L' avvento è tempo di attesa, di preparazione ma soprattutto è tempo di gioia e di speranza.

Una coppia che attende un bambino certamente si impegna a preparare tutte le cose necessarie per accogliere la nuova vita che sarà piccola e indifesa. Si mettono in atto tutte le iniziative che permettano una nascita serena. La mamma rallenta il suo ritmo e tutta l'attenzione è posta su colui che deve venire. Si sente che il tempo sfugge, ormai sta giungendo il momento in cui tutto cambierà, perché la vita rinasce.

Così l'Avvento è tempo di gioia, di speranza perché viene la luce che dissipa ogni ombra di morte. Non si può essere tristi quando si conosce la grandezza del dono: *«È ormai il tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino»* (Rm 13,11). La gioia che viene non può lasciarci addormentati.

La Chiesa di questo tempo, la nostra Parrocchia, fa suo il sogno di Papa Francesco che ci invita ad uscire verso le periferie del non senso, dei poveri, dei lontani, degli ultimi e portare il sorriso della carità di Cristo, la gioia dell'amore. Rivestiti del Signore Gesù Cristo (Rm 13,14) siamo chiamati ad uscire per andare incontro agli altri e portare a tutti la gioia del Natale che viene.

*A tutti buona preghiera e buon Avvento*

## INTRODUZIONE

Ogni anno, puntuale, si presenta a noi l'Avvento che ci conduce a contemplare, nel Natale, il mistero del Dio con noi. La stanchezza, l'abitudine, il dovere possono svilire questo tempo particolare dell'anno liturgico. In noi c'è sempre bisogno che qualcuno stimoli ed aiuti a ravvivare la riconoscenza in Colui che si è fatto uomo per noi e che schiude la storia della speranza. Gli aiuti ed i mezzi possono essere molteplici, ma sono necessarie soprattutto la Parola di Dio, l'azione liturgica e la carità che si traduce nella testimonianza di vita. Questo sussidio ha il semplice scopo, senza nessuna pretesa, di suggerire spunti e riflessioni per aiutare a vivere con consapevolezza ed impegno il tempo di Avvento e di Natale. Il filo conduttore di ogni riflessione è la celebrazione dell'Eucaristia. La comunità cristiana, infatti, trova nella celebrazione eucaristica il culmine e la fonte della vita della Chiesa. Cristo si rende presente e si dona spezzando la sua Parola ed il suo Corpo. Ogni tre anni vengono letti nella Messa domenicale i primi tre Vangeli, Matteo, Marco e Luca: la lettura del Vangelo di Giovanni è distribuita nel tempo pasquale e nelle domeniche lasciate scoperte dal Vangelo di Marco, per la sua brevità. Per l'anno "A" la scelta cade sul Vangelo di Matteo, il primo dei quattro, secondo l'ordine tradizionale, non tanto per l'antichità, attribuita oggi dalla scienza biblica al Vangelo di Marco, quanto per il suo strettissimo legame con l'Antico Testamento, tanto da sembrare il testo di raccordo tra la Bibbia ebraica e la Bibbia cristiana. Questo sussidio è introdotto da una breve presentazione dell'Avvento, ogni tappa sarà illuminata dalla Parola del giorno; nel desiderio di aiutare le famiglie a vivere ed a celebrare insieme il mistero dell'incarnazione di Dio, ed altre cose che scoprirete nell'evolversi dei tempi. Ogni tempo liturgico è un dono: il Dio con noi, attraverso l'azione liturgica, si manifesta e si dona nella piena gratuità; spetta a noi aprirci ed accogliere la continua presenza di Cristo. E' lui che ci viene incontro e ci santifica, non le nostre azioni e i nostri buoni propositi, anche se la nostra collaborazione ed il nostro impegno sono importanti. Ogni comunità cristiana vive tra il "già" ed il "non ancora", crescendo nella fede, nella carità e nella speranza del ritorno glorioso del Risorto.

## TEMPO DI AVVENTO E NATALE

L'Avvento è un periodo di quattro settimane che apre ogni anno il ciclo delle celebrazioni del mistero di Cristo. Come gli altri tempi ha una festa come punto di riferimento e dalla quale trae il suo preciso significato: il Natale di Cristo. La festa del Natale risale alla prima metà del IV secolo, ma solo nel VI secolo si è formato un tempo di preparazione ascetico-penitenziale che assumerà poi un carattere liturgico. Al centro di questo periodo si trova l'adventus o venuta del Signore, quella storica nella carne e quella finale nella gloria. Così la parola latina italianizzata "avvento" passò ad indicare il periodo che precede il Natale. Anche nella struttura attuale l'Avvento conserva intatte, anzi più marcate, le due caratteristiche: orientato nelle prime settimane alla venuta gloriosa di Cristo, nelle ultime (in particolare dal 17 dicembre) concentrato sulla nascita storica, l'incarnazione del Verbo, del Figlio di Dio. Quindi l'Avvento non è la commemorazione della lunga attesa del popolo ebraico, proteso verso il Messia, né semplice preparazione al Natale. E' un tempo vissuto sotto il segno della venuta del Signore: della prima "venuta storica", che inaugura il tempo di salvezza, e della seconda "venuta escatologica", che ne sarà il compimento. La prima è fondamento della seconda e la seconda il suo coronamento. Tra la prima e la seconda venuta si colloca la vita della Chiesa che celebra l'unico mistero di Cristo (il Cristo che è venuto e che verrà), celebra nell'oggi la sua "venuta" (la sua costante manifestazione come Salvatore), raccordando quella storica e quella finale. Tempo di attesa e di speranza, ma anche tempo di ascolto e di riflessione sul "regno" di giustizia e di pace inaugurato dal Messia e sulla "identità" divino-umana della persona di Cristo, secondo le indicazioni delle letture bibliche che sono state scelte con particolare cura e con grande abbondanza. La solennità dell'Immacolata Concezione, fissata all'8 dicembre a causa della natività di Maria all'8 settembre, non ostacola il cammino dell'Avvento ma piuttosto esalta l'efficacia dell'opera del Salvatore che ha santificato la madre fino dal suo primo concepimento. La festa del Natale del Signore ha incontrato fin dall'inizio larga simpatia nel popolo cristiano. Ma la pietà antica ha sottolineato con vigore l'aspetto teologico, cioè l'incarnazione del Verbo-Figlio di Dio nella nascita di un bambino dal grembo delle

Vergine Maria, come inizio della nostra salvezza e di partecipazione della nostra natura alla vita divina. Il Natale del Signore implica il riconoscimento del suo mistero e la risposta di tutti gli uomini mediante l'accoglienza della fede. Dal mistero centrale della nascita del Figlio di Dio si passa a considerare la sua manifestazione al mondo con la chiamata delle genti (Epifania), la proclamazione al Giordano della sua figliolanza divina ed investitura messianica (festa del battesimo), come la sua vita in famiglia (festa della Santa Famiglia), la sua circoncisione (ottavo giorno). Soprattutto dopo il Natale del Signore si celebra la sua Madre (con il titolo di Madre di Dio: 1 gennaio). Nonostante la varietà delle celebrazioni liturgiche, uno solo è l'evento salvifico commemorato nei suoi vari aspetti e momenti: l'incarnazione del Signore e la sua manifestazione all'umanità. Perciò il periodo che va dal Natale alla festa del battesimo del Signore (domenica dopo l'Epifania) è giustamente chiamato tempo di Natale o natalizio.

## **ORIENTAMENTI PRATICI**

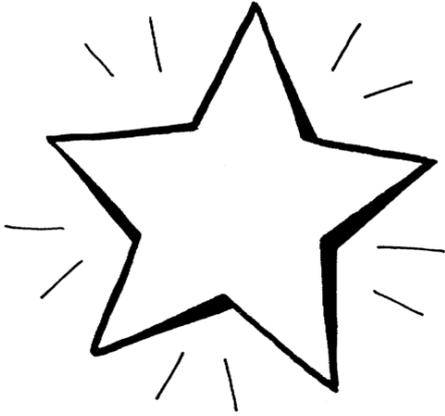
1. La preghiera dell'Avvento sarà caratterizzata dalla dimensione dell'attesa (Vieni, Signore) come coscienza della nostra povertà e disponibilità ad accogliere la salvezza che viene da Dio.
2. Il tempo di Avvento è il vero periodo mariano, poiché tra i modelli spicca la figura di Maria di cui si parla in numerose letture bibliche (Annunciazione, Visitazione) e di cui si celebra la solennità dell'Immacolata Concezione.
3. Si raccomanda di valorizzare i giorni precedenti il Natale (novena)
4. Sarà opportuno riflettere sul ricco significato della festa del Natale e dell'Epifania, correggendo la visione un po' semplicistica del Natale come la nascita del Bambino Gesù e l'Epifania come festa dei magi.

# I SEGNI DA VIVERE IN AVVENTO

## L'ALBERO DI NATALE

Quella dell'albero è una delle usanze natalizie più popolari nei Paesi occidentali, ove si affianca oramai al tradizionale presepe. Non a caso San Giovanni Paolo II a partire dal 1982 volle che in occasione delle festività natalizie in piazza San Pietro, accanto al presepe, fosse collocato un alto e robusto abete, finemente decorato con palline color oro e argento e con luci bianche e gialle. Un gesto di ecumenismo quello compiuto dal grande Papa, volto a sottolineare l'unità del mistero dell'Incarnazione, pur nella molteplicità delle tradizioni elaborate nelle varie parti del mondo cristiano per esprimerlo. *“L'abete sempre verde – ricordava San Giovanni Paolo II – esalta il valore della vita, perché nella stagione invernale diviene segno della vita che non muore”*. Facilmente l'albero natalizio si presta ad essere associato a Gesù Cristo, fonte, per noi cristiani, della vita che non muore. Le luci e le palline colorate, a loro volta, richiamano Cristo, luce del mondo, venuto a diradare le tenebre del peccato e della morte in cui è avvinta l'umanità. L'albero ben si presta allora ad una lettura “cristiana” e così viene da sempre inteso nei Paesi in cui questa tradizione è nata. Consapevoli di questo intendiamo dare continuità all'iniziativa del santo Papa Giovanni Paolo II, spiegando che “l'abete posto accanto al presepe mostra a suo modo la presenza del grande mistero nel luogo semplice e povero di Betlemme”. Il significato di questa usanza nell'ambito della religione cristiana e della tradizione biblica si trova sviluppata nella ricchissima simbologia dell'albero. Già nel secondo capitolo della Genesi troviamo, infatti, il riferimento a due alberi: l'albero della conoscenza del bene e del male (simbolo della tentazione dell'uomo di tutti i tempi di sostituirsi a Dio, ricercando in sé stesso, invece che nella legge di Dio, il fondamento di ciò che è bene e di ciò che è male) e l'albero della vita (simbolo della possibilità di vita immortale che Dio offre all'uomo disposto a compiere la Sua volontà), cui l'albero di Natale si richiama. In numerosi passi dell'Antico testamento, inoltre, l'albero è il simbolo del giusto, più volte identificato con il robusto cedro del Libano (Prov 11, 30: “Il frutto del giusto è un albero di vita”), o della sapienza di Dio che sorregge il giusto (Prov 3,18: “E' un albero di vita per chi ad essa [cioè

alla sapienza] si attiene”). Nelle visioni degli antichi profeti biblici, l’albero indica, a seconda dei casi, il Messia nascente, che verrà a liberare il popolo di Israele (cfr. Isaia 11, 1: “Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici” – passo che la tradizione cristiana e la stessa liturgia della Chiesa applicano a Gesù Cristo), o lo stesso Israele riscattato da Dio (cfr. Os 14,6: “Israele fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano”). In Osea 14, 9 l’albero è addirittura indicato come l’emblema di Dio: “... io [il soggetto sottinteso è Dio] sono come un cipresso sempre verde; grazie a me tu porti frutto”. La simbologia dell’albero è altresì presente nel Nuovo Testamento con riferimento innanzitutto a Cristo e alla sua Croce. San Giovanni, nel libro dell’Apocalisse, con sottile allusione al costato trafitto di Cristo, da cui sgorgò “sangue e acqua” (Gv 19, 34), riporta in visione: “In mezzo alla piazza della città [santa] e da una parte e dall’altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell’albero servono a guarire le nazioni” (Ap 22, 2). L’albero della vita qui è allegoria della Croce e le sue foglie simbolo della universalità della salvezza, recata da Cristo a tutti i popoli. Infine, nei Vangeli, l’albero è spesso presentato come il simbolo del regno dei cieli (così nella parabola del granello di senapa in Mt 13, 31-32: “Il regno dei cieli si può paragonare ad un granellino di senape, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo si annidano tra i suoi rami”) nonché della stessa Chiesa, popolo eletto della nuova alleanza (cfr., ad es., la parabola dei vignaiuoli omicidi in Mt 21, 33-44).



## **I DOMENICA D'AVVENTO**

*1 dicembre 2019*

### **La stella della VIGILANZA**

*«Vegliate, per essere pronti al suo arrivo»*

#### **Monizione iniziale**

Oggi inizia il tempo di Avvento, e la liturgia ci invita quindi a riflettere sul vero significato di questo periodo di attesa. Certo l'Avvento, come il Natale, è un tempo "speciale". La Parola ci suggerisce però che l'eccezionalità di questi giorni si comprende solo mettendoli in relazione col resto della nostra vita di uomini e di cristiano. Sia Paolo, nella lettera ai Romani, sia Gesù, nel vangelo di Matteo, ci dicono che la chiave per comprendere ciò che accade sta in noi e nel nostro modo di affrontare l'attesa. Solo rivestendosi dell'armatura della luce, cioè compiendo opere degne di Dio, possiamo renderci degni e prepararci alla venuta nel mondo del Figlio dell'uomo.

#### **Preghiera finale**

Signore, Tu vieni nell'ora che meno mi aspetto. Ma vieni sempre al momento giusto! Vieni presto, io sono qui, un po' impaurito, dietro le finestre del mio cuore. Non so se sono pronto, ma tu vieni lo stesso e portami ad un amore più forte del tempo, portami ad una gioia più profonda degli abissi del mare, portami ad una serenità più duratura di mille primavere. Guarisci le mie lacerazioni, i miei rapporti sbagliati, costruisci in me spazi nuovi di condivisione e di solidarietà, di fiducia e di tenerezza. Signore, vieni nel buio della mia notte e sprigiona in me, in noi, la tua luce! Amen.

**Impegno:** Rifletto sulle letture bibliche di questa domenica e riprendo l'espressione più significativa per me, la ripeto spesso, per interiorizzarla e, poi, agire di conseguenza.



## **Solennità dell'Immacolata**

8 dicembre 2019

### **La stella dell' OBBEDIENZA**

*«Eccomi, Sono la serva del Signore»*

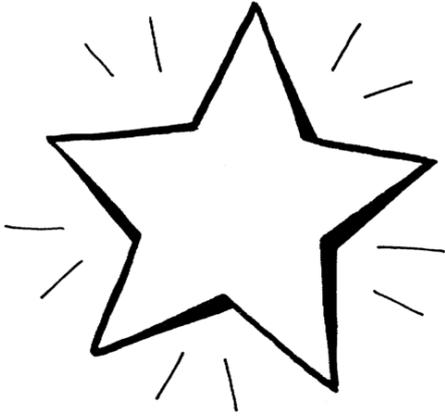
*Celebriamo la solennità dell'Immacolata Concezione. Nel cammino dell'Avvento, la Chiesa ci fa venerare Maria come Colei che, per grazia, non è stata intaccata dal male. L'Immacolata diventa per noi segno di sicura speranza e ci testimonia che il male non avrà l'ultima parola. Celebriamo i santi Misteri riconoscendoci immensamente grati nei confronti della Vergine Madre che, per il suo "Sì!" incondizionato ci ha aperto il passaggio alla Salvezza. Da Lei impariamo a dire con prontezza e generosità il nostro "Eccomi!" al Signore in ogni momento della nostra vita.*

### **Monizione iniziale**

Maria è certamente modello di ascolto e di obbedienza. Non è però, in nessun senso possibile, un esempio di accettazione passiva e di remissività. Ella ci viene rappresentata, piuttosto, come una personalità dinamica, che non si accontenta delle spiegazioni superficiali ma desidera comprendere ciò che le accade, per poter mettere tutta la sua intelligenza e tutta la sua volontà al servizio di Dio.

### **Preghiera**

Maria, Madre della misericordia, la dolcezza del tuo sguardo ci accompagni in questo anno liturgico, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Come nessun'altro, hai conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella tua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne in Gesù. Tu, Madre del Crocifisso Risorto, sei entrata nel santuario della misericordia divina perché hai partecipato intimamente al mistero del suo amore. Maria, nostra Maestra e Regina, continua a rivolgere a noi i tuoi occhi misericordiosi e donaci di contemplare il volto della misericordia, il tuo Figlio Gesù, per essere segni della misericordia divina.



## III DOMENICA D'AVVENTO

15 dicembre 2019

### La stella della REDENZIONE

*«Lo Spirito del Signore è su di me,  
mi ha mandato a  
portare il lieto annunzio ai poveri»*

#### Monizione iniziale

La liturgia di oggi mira a fare i conti, dato l'avvicinarsi della venuta del Messia, con la lunga attesa del popolo d'Israele per questo evento è con la tradizione ad essa legata. Gesù è colui di cui parla Isaia, colui al quale Giovanni Battista aveva preparato la strada. Egli è però anche qualcos'altro, qualcosa di più importante è che risponde a un'attesa ancora più profonda. Tutto ciò ha un significato più generale: la nostra storia non è solo cambiata dalla venuta di Cristo nel mondo, essa è redenta; non abbiamo solo la speranza che potenti giusti si susseguano a potenti ingiusti, abbiamo la certezza che Dio ama gli ultimi e ha mandato suo Figlio per condividere la loro sofferenza.

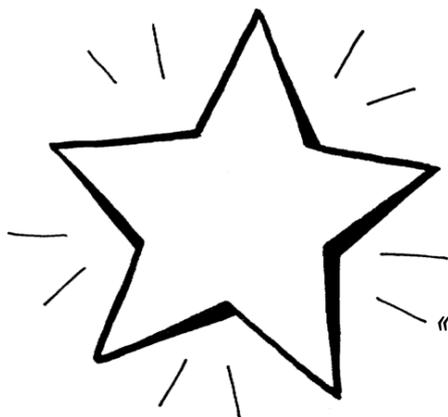
#### Preghiera Finale

Signore, a volte mi sento molto confuso, disorientato. Cerco la verità nelle cose che faccio, negli sguardi che incrocio, nella fedeltà all'amore promesso, nella dignità riconosciuta ad ogni persona, nella condivisione delle risorse della terra ... Cerco la verità in una Chiesa fraterna, povera e nuda, lontana da potere e diplomazie, unicamente preoccupata di portare a tutti la Tua tenerezza. Ma questa Chiesa sono anche io... Credere allora diventa per me soprattutto fidarmi di te, mettere la mia giornata nelle tue mani, bruciare d'amore, desiderando solo la tua presenza, musica nuova per miei passi stanchi danza di gioia insieme ai miei fratelli”.

**Impegno:** Cerchiamo di cogliere negli altri, nel nostro ambiente e nei fatti presentati dai media, i segni della presenza del Signore e della sua opera di salvezza. Li condividiamo, poi, nella nostra pagina sui social o sul blog ... con i nostri amici.

## IV DOMENICA D'AVVENTO

22 dicembre 2019



### La stella dell' ACCOGLIENZA

*«La vergine concepirà e partorirà un figlio  
che sarà chiamato Emmanuele»*

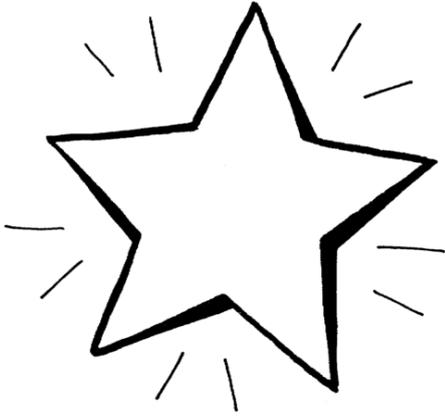
#### Monizione iniziale

Nell'ultima domenica di Avvento, la liturgia ci invita a interrogarci su quale sia l'ultimo passo da compiere per accogliere degnamente il Figlio di Dio, nel mondo e in noi. La risposta sta negli opposti atteggiamenti di Acaz nella prima lettura e di Giuseppe nel vangelo di Matteo. Il primo non si fida del Signore, preferisce tentare di affermare se stesso, confidando nella potenza militare e in amicizie altolocate; il secondo, al contrario, ha il coraggio di mettere da parte i suoi desideri e di porsi a servizio di coloro che ama. Il risultato sarà che il re di Giuda perderà tutto il suo regno e verrà privato della sua libertà, mentre il falegname di Betlemme guadagnerà la salvezza per lui e per tutta umanità.

#### Preghiera Finale

Tante volte, provo paura, Signore, ti prego, ti invoco, ti cerco, ma poi ... ho paura, ho paura che tutto non sia vero, che tu non venga più, che mi sia illuso! La notte avanza e prende possesso delle mie speranze, del mio sorriso, della mia luce. Inghiotta tutto, la notte: desideri, sogni, verità, promesse ... Sento che mi manca la tua luce. Vieni, Signore, sbrigati, la mia terra ti desidera, ormai è da tanto che ti aspetto. Ogni sera, torno a casa e spero di trovarti. Ogni mattina, mi alzo e mi chiedo se forse oggi arriverai ... Anche se tutto non è pronto, io sono qui. Il mio cuore è qui. A un passo dal cielo. E nel mio cuore so che ci sei Tu. E non ho più paura ...”.

**Impegno:** Attenderò con la mia famiglia, la nascita del Gesù Bambino, ponendo nel giorno di Natale nella piccola culla, tutte le attese e le speranze che custodisco nel cuore.



## **NATALE DEL SIGNORE**

*25 dicembre 2019*

### **La stella del RINNOVAMENTO**

*«È nato il Salvatore, venite adoriamo!»*

#### **Monizione iniziale**

Natale significa innanzitutto speranza. La nascita del Bambino di Betlemme è risposta di Dio al desiderio dell'uomo di incontrarlo e di veder realizzati i suoi sogni di giustizia e di pace. In questo giorno gioia e silenzio s'incontrano: che reagiamo alla notizia come i pastori, annunciando a tutti la venuta di un redentore, o come Maria, meditando sul significato profondo di questa nascita, tutti noi siamo chiamati a non rimanere indifferenti e a lasciarci interrogare, stupire e convertire dal rivelarsi della misericordia di Dio in una mangiatoia.

#### **Preghiera finale**

Figlio di Dio, nel tuo amore sei venuto tra noi a fare tutte le cose nuove. Perché io parli del tuo amore a chi mi ascolta donami il tuo amore. Dio Altissimo Tu sei sceso dal cielo per abitare con noi peccatori. Perché io racconti la bellezza del Tuo amore donami di salire dove Tu abiti. Nel Tuo amore per noi Tu hai accettato con pazienza di essere inchiodato sulla croce. Perché io parli della Tua bontà fa scorrere nelle mie vene sangue Tuo che dona la vita. Nel Tuo amore bruciante permetti che la mia bocca annunci con forza la Tua buona notizia. Donami di cantare a piena voce la Tua gloria tra le genti di questa terra.

**Impegno:** Accenderò una luce dinanzi al Gesù Bambino e pregherò con la mia famiglia.

# **SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH**

*29 dicembre 2019*



## **ATTO DI AFFIDAMENTO DELLE FAMIGLIE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

Maria, madre del Redentore, madre della Chiesa e madre nostra, ci affidiamo a te con le nostre famiglie, certi che tu ci accoglierai come facesti con il discepolo amato, consegnato a te, come figlio, dal tuo Gesù crocifisso. Da allora sei divenuta madre della Chiesa e, perciò, madre della famiglia, piccola chiesa domestica. Svolgi, anche per noi, come per gli sposi di Cana, il tuo ruolo di madre attenta e premurosa. Vedi in quante nostre famiglie manca il vino

della gioia, dell'affetto e del perdono reciproco. Guarda, anche, le troppo numerose famiglie nelle quali il vino buono degli inizi è ritornato ad essere l'acqua banale di una vita familiare trascinata, quando non è divenuto l'aceto del rancore continuo. Chiedi ancora a tuo Figlio che provveda, per tutti, con la sua grazia. Ottienici, con il tuo sposo, san Giuseppe, che in tutte le famiglie cristiane si accolga e si protegga la vita, così come nella vostra santa famiglia di Nazareth si è accolto il Verbo incarnato, Gesù, nostra vita. Da parte nostra, vogliamo, come il discepolo amato, accoglierti sempre nella nostra casa, perché essa sia benedetta e in essa si possa sempre glorificare la Trinità santissima, di cui la nostra famiglia deve e vuole essere visibile immagine. Ci ottenga questo il Padre che ti ha creata immacolata, il Figlio che ti ha redenta prima di ogni altra creatura e lo Spirito Santo che ti ha santificata in modo unico e sublime. A loro lode e gloria per sempre. Amen.



## **MARIA SS. MADRE DI DIO**

*1 gennaio 2020*

### **La stella del dono MARIA**

Giornata mondiale per la pace

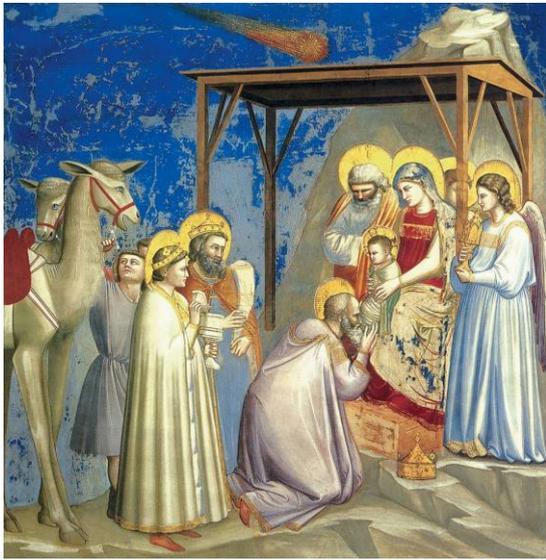
Nell'ottava del Natale si celebra la festa di «Maria madre di Dio». In verità, le letture bibliche mettono l'accento sul «figlio di Maria» e sul «Nome del Signore», anziché su Maria.

Infatti l'antica «benedizione sacerdotale» è scandita dal nome del Signore, ripetuto all'inizio di ogni versetto (prima lettura); il testo di san Paolo sottolinea l'opera di liberazione e di salvezza compiuta da Cristo, nella quale è incastonata la figura di Maria, grazie alla quale il Figlio di Dio ha potuto venire nel mondo come vero uomo (seconda lettura); il vangelo termina con l'imposizione del nome di Gesù, mentre Maria partecipa in silenzio al mistero di questo suo figlio nato da Dio. Questa attenzione prevalente al «Figlio» non riduce il ruolo della Madre: Maria è totalmente Madre perché è stata in totale relazione a Cristo, perciò onorando lei è più glorificato il Figlio. Il titolo di «Madre di Dio» sottolinea la missione di Maria nella storia della salvezza: missione che sta alla base del culto e della devozione del popolo cristiano; Maria infatti non ha ricevuto il dono di Dio per sé sola, ma per portarlo nel mondo: «nella verginità feconda di Maria (tu, o Dio) hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna».

#### **Preghiera alla Madre di Dio**

O dolce Madre del Signore,  
su Te modello della mia vita,  
tu sei per me un'aurora radiosa,  
estasiata m'immergo tutta in Te.  
O Madre, o Vergine Immacolata,  
in Te si riflette per me il raggio di Dio.  
Tu m'insegni ad amare il Signore nelle tempeste,  
Tu sei il mio scudo e la mia difesa dai nemici.

*S. Faustina Kowalska*



## EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2020

### La stella dell'AMORE

*Irradia con la sua luce, donando amore*

Il cristiano inaugura il nuovo anno con due impegni forti: *la pace e la missione*. Ambedue questi impegni hanno come centro Gesù Cristo. Il 1° gennaio è *Cristo nostra pace*; all'epifania è *Cristo luce dei*

*popoli. Epifania è una festa plurale*: ogni manifestazione del Signore è una *epifania*. Nella liturgia della festa la Chiesa proclama che questo giorno santo risplende per tre miracoli: *i Magi che arrivano da Oriente a Gerusalemme*, guidati da una stella; *Gesù battezzato* nel fiume Giordano; *a Cana l'acqua è cambiata in vino*. A queste tre epifanie classiche, gli evangelisti ne aggiungono altre: la stessa nascita di Gesù; Giovanni Battista che indica l'Agnello di Dio presente (Gv 1,36); Gesù che si rivela a Nicodemo (Gv 3) e alla Samaritana (Gv 4), ecc. Ogni fatto ha luogo in posti, tempi, modi, personaggi differenti, ma il contenuto è identico: è Cristo che si manifesta, è Cristo che siamo invitati a scoprire e ad annunciare ad altri, come i Magi, il Battista, la samaritana...

**L'Epifania**, "Che parolona difficile!" direte voi. E' una parola che deriva dal greco e che significa "manifestazione". La manifestazione si fa, di solito, quando ci si raduna per una cosa importante e si desidera che tutti la conoscano o la possano vedere. Può essere una manifestazione di solidarietà, o di protesta, o di qualcos'altro ... La manifestazione che celebriamo oggi è "speciale" perché è la manifestazione del Signore. Nel Vangelo abbiamo sentito parlare dei Re Magi. Cosa c'entrano? I Magi sono importantissimi perché è a loro per primi che Gesù si manifesta. Questi "re" venuti dall'Oriente rappresentano tutti i popoli della terra che vengono ad adorare Gesù. È dunque la prima volta in cui Gesù si fa conoscere come Figlio di Dio, la prima volta in cui manifesta a tutti il suo amore per noi. Ecco allora il significato di Epifania. Avete messo stamattina le statuine dei Magi nel presepio davanti a Gesù? E' una cosa importantissima da fare, perché è come mettere davanti a Lui, sotto la sua

protezione, ogni persona. In quelle statue ci siamo perciò anche noi, i nostri cari e anche tutti quelli che non conosciamo, vicini e lontani: tutto il mondo riunito per adorare Gesù.

### **Preghiera**

Signore Gesù Cristo, sei venuto con umiltà nella natura umana,  
e sei stato proclamato Dio dalla stella: mentre il tempo scorre,  
illumina il nostro spirito, affinché la tua Chiesa,  
che oggi celebra esultante la festa della tua manifestazione,  
rimanga stabile nella tua pace.

Venga gioiosa da te, che sarai la sua ricompensa,  
da te che un tempo per la sua liberazione  
ti sei degnato di apparire come meravigliosa stella.

Ascoltaci, o autore della pace e dell'amore,  
Signore nostro Gesù Cristo, della stessa natura del Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli.  
Amen.